

NAZIONALE. Il prossimo ct vuole Giampaglia, ma in pista c'è anche Tardelli

Maldini tace e aspetta Resta il nodo del vice

Gran movimento, ma anche gran silenzio attorno a Cesare Maldini, prossimo ct della nazionale. Ma ormai siamo alla definizione dei dettagli, anche se ugualmente importanti, come la scelta del suo vice.

STEFANO BOLDRINI

ROMA. L'operazione «Maldini ct» è partita. Telefonate, colloqui riservati, tam tam attraverso gli amici degli amici: si stanno definendo gli ultimi dettagli. Da una parte il futuro presidente federale Luciano Nizzola, il quale sta curando in prima persona il progetto che farà dell'attuale tecnico dell'Under 21 il nuovo selezionatore della Nazionale; dall'altra Cesare Maldini, che fa attenzione a non sbagliare una mossa, a non dire una parola di troppo. Ieri, incrociato da alcuni cronisti in uno dei ristoranti frequentati dai milanesi (l'Assisino), Cesaroni ha detto di «non saper nulla». A chi scrive, che lo ha rintracciato ieri pomeriggio alle 18, ha dichiarato: «Non ci sono novità. Parli con l'avvocato Nizzola. Scusi, ma la batteria del telefonino è scarica, devo salutarla...». E in serata si riesce a parlare con Nizzola, ma il muro del silenzio non si sgretola: «Posso assicurare che non ho ancora parlato con nessuno dei possibili commissari tecnici. Lo farò a partire dalla prossima settimana - assicura il prossimo presidente della Federcalcio -. I nomi sono quelli che sapete e dall'estero non ci sono novità». Ovvero la pista-Trapattoni resta impraticabile. Ma il più è fatto. Maldini firmerà un contratto valido fino al 30 giugno 1998, con la clausola che in caso di mancata qualificazione ai mondiali di Francia 1998 a metà novembre del prossimo anno - quando terminerà la fase eliminatoria - il rapporto di lavoro possa essere interrotto. Logicamente, sarà aumentato, forse raddoppiato, lo stipendio di Maldini: da mezzo miliardo a un miliardo all'anno.

Il nuovo ct accetterà anche di giocare tre amichevoli nel 1997 (la prima il 22 gennaio e sarà il debutto di Maldini) perché così vogliono la Rai e gli sponsor. Maldini avrà carta bianca nel lavoro, e questo vuol dire

che si tornerà ad un calcio più tradizionale, ma il buon Cesare sa che dopo il quinquennio sacchiano non si può fare terra bruciata. Verrà recuperato l'aspetto umano della Nazionale e certi ruoli (rivedremo i fantasmi), ma senza buttare al rogo l'intera eredità del predecessore.

Da definire, invece, chi sarà il vice-Maldini. Per questioni di immagine si pensa ad una soluzione-Tardelli. L'uomo del famoso urlo allo stadio

Bernabeu (finale mundial Italia-Germania dell'11 luglio 1982) è giovane, ha esperienza (Como e Cesena), ha già lavorato al fianco di Maldini (in coppia vinsero nel 1992 il primo titolo europeo dell'Under 21). Maldini però è combattuto, perché vorrebbe con sé Rossano Giampaglia, classe 1945, assistente tecnico dell'Under 21, collaboratore di vecchia data di Cesarone. Se Maldini riuscirà a spuntarla, allora l'Under 21 sarà affidata a Renato Zaccarelli, ex capitano del Torino, fortemente sponsorizzato da Nizzola.

Proprio questo gioco di pedine, di veti, di interessi, ha impedito a Dino Zoff di diventare il nuovo ct. La nomina di Zoff è stata bloccata, sembra, dalla Juventus. I successi degli ultimi due anni, l'abilità di uomini come Giraud e Moggi (rispettivamente amministratore delegato e direttore sportivo del club bianconero) e, contemporaneamente, la crisi del Milan e gli interessi politici di Ber-

lusconi, hanno riportato la Juve alle sue antiche posizioni di supremazia. Inoltre, Nizzola è torinese: morale, la Juve è in grado di condizionare certe scelte importanti. Perché il veto a Zoff che pure a Torino ha vinto sia da giocatore che da tecnico? Per un motivo molto semplice: non è uomo che si fa condizionare dai club. Ai tempi dell'Olimpica (Zoff ne fu il responsabile dal 1986 al 1988) in occasione di una partita Berlusconi protestò con Matarrese per la convocazione di alcuni giocatori del Milan. Allora presidente della Federcalcio cercò di far «ragionare» Zoff. Quest'ultimo non si piegò. Il Milan non ha dimenticato (Berlusconi in questi giorni ha proposto una serie di no per il ct della Nazionale senza mai nominare Zoff), la Juve conosce bene lo spessore morale del suo ex-giocatore. Morale, niente Nazionale per Zoff. Peccato: di uomini come lui lo sport ha sempre bisogno. Ma vallo a far capire a Berlusconi o Giraud.

IL BORSINO AZZURRO

90%

Maldini

Cesarone è a un metro dal traguardo. Sta per vincere una maratona iniziata negli anni Cinquanta, quando partì per Milano e divenne uno dei più forti difensori italiani. Capitano del Milan, poi allenatore di alterna fortuna nei club (le cose migliori le fece a Parma), poi l'Under 21, dalla quale rischiò di essere cacciato dopo uno 0-6 in Norvegia (Stavanger, 5 giugno 1991). Erano gli anni del «sacchianesimo» esasperato e lui, tecnico tradizionalista, sembrava una reliquia. Invece, sono arrivati i tre titoli dell'Under 21 (1992, 1994 e 1996), la fama di mago dei giovani. Un'ascesa costante con le ombre dei fallimenti alle Olimpiadi di Barcellona e Atlanta. Ma la Nazionale ormai è vicina.

7%

Zoff

La lettura dei giornali ha reso furibondo, ieri mattina, l'attuale presidente della Lazio. Non è piacevole perdere una panchina della Nazionale perché l'onestà e lo spessore morale inducono i club importanti a porre dei veti. Ancor più amaro è ricevere una simile trattativa da parte di una società (la Juve) dove Zoff ha lavorato per quindici anni conquistando titoli importanti e distinguendosi per la rettitudine. «Di che posso essere accusato? Di aver vinto troppo o di essere una persona perbene?», queste le amare considerazioni di Zoff. Che comunque, resta l'unica vera alternativa a Maldini. La gente, va detto, preferisce Zoff a Maldini: nei sondaggi viene dopo Trapattoni.

3%

Trapattoni

Silenzio, ieri, in Germania. Trapattoni ha visto bruciare le ultime chances per la panchina della Nazionale. I contatti tra gli uomini di Nizzola e il Bayern Monaco non hanno prodotto nulla di buono. Il club bavarese (giustamente) non è disposto a perdere il tecnico che sta conducendo con polso sicuro la squadra (il Bayern si sta giocando lo scudetto con Bayer Leverkusen e Borussia Dortmund). Per il Trap l'unico modo per tornare in gioco sarà un eventuale fallimento di Maldini nelle eliminatorie mondiali: tra un anno il tecnico milanese potrebbe essere lasciato libero da Beckenbauer, attuale presidente del Bayern. Appuntamento rinviato? Vedremo.



L'allenatore dell'Under 21 Cesare Maldini

Stolles/Agp

Calcio, Sudamerica Al Velez Sarsfield la Supercoppa

Il Velez Sarsfield, l'ex squadra del tecnico della Roma Carlos Bianchi, si è aggiudicata la Supercoppa battendo i brasiliani del Cruzeiro 2-0 nella finale di ritorno.

F1, calendario '97 Oggi si decide per Imola

Oggi a Montecarlo si riunirà il Consiglio mondiale della Formula Uno per deliberare sulla bozza del calendario '97. Qualche problema potrebbe sorgere per il Gp di San Marino a Imola dagli sviluppi dell'inchiesta sulla morte di Senna.

Atletica La Bevilacqua salta per Telethon

Per la prima volta dopo le Olimpiadi di Atlanta e dopo la conferma da parte della IAAF della squalifica per doping, domani Antonella Bevilacqua tornerà in pedana. Salterà a Foggia, nell'ambito della manifestazione organizzata per Telethon.

Calcio: a Monaco e Rotterdam le finali europee

La finale della Champions League si disputerà il 28 maggio nello stadio olimpico di Monaco di Baviera, quella della Coppa delle Coppe il 14 nello stadio del Feyenoord a Rotterdam.

Cagliari, pagano i giornalisti per un'amichevole

Ai giornalisti sportivi che seguono la squadra è stato chiesto ieri di pagare il biglietto d'ingresso per seguire l'amichevole disputata a Sinnai, un piccolo centro a 20 chilometri da Cagliari.

Ciclismo, Argentin indagato per false fatturazioni

L'ex campione del mondo di ciclismo Moreno Argentin sarebbe indagato, insieme alla moglie Antonietta Cestaro, dalla procura della Repubblica di Treviso nell'ambito di un'inchiesta che vede coinvolta la società trevigiana Diadora, produttrice di articoli sportivi. L'ipotesi di reato formulata è quella di «false fatturazioni per operazioni inesistenti» emesse nei confronti della Promosport, la società di San Donà di Piave (Venezia) di cui i coniugi Argentin sono titolari.

SCI. Miglior tempo della Seizinger

Libera a Vail Kostner in forma

VAIL. Se si riuscirà a gareggiare (su Vail infuria una tempesta di neve) i pronostici sono tutti per lei, Katja Seizinger, tedesca, olimpionica della specialità a Lillehammer e detentrica della Coppa. Ha vinto la settimana scorsa a Lake Louise la prima libera del calendario 1996-97 della Coppa del Mondo donne, guida la classifica generale del trofeo con 47 punti di vantaggio nei confronti della svedese Pernilla Wiberg e domani potrebbe approfittare delle circostanze favorevoli, compreso l'incidente all'americana Picabo Street, per aumentare il distacco con un risultato nella libera di Vail.

Ma tra le avversarie da cui la Seizinger, vincitrice anche del gigante che ha inaugurato la Coppa a fine ottobre a Soelden, dovrà guardarsi ci saranno probabilmente anche Isolde Kostner e Barbara Merlin. La gardenese ha dimostrato nelle prove (miglior tempo l'altro ieri, il sesto ieri in 1'52"31) di essere bene avviata a superare il fastidio muscolare che l'ha afflitta il mese scorso e sente che la pista di Vail, al contrario di quella di Lake Louise, si adatta alle sue caratteristiche. Nonostante il salto sullo schuss d'arrivo che è costato la stagione a Picabo Street.

La piemontese ha confermato invece, aggiungendo un quinto tempo di ieri (1'52"07) all'identico risultato nelle prove dell'altro ieri, di stare attraversando un

buon momento di regolarità. Regolarità che potrebbe rivelarsi dote importante se, come fanno pensare le previsioni meteo (vari centimetri di neve fresca, freddo e vento) la gara di oggi si svolgerà in condizioni difficoltose. Già ieri la norvegese Ingeborg Helen Marken, che è stata la più veloce in 1'50"16, la Seizinger, seconda in 1'51"08 e tutte le altre hanno dovuto combattere con la neve scaricata sulla pista dalla tempesta proveniente dal Pacifico che s'è abbattuta sulle Montagne Rocciose del Colorado.

Nella sessione conclusiva di prove, i tempi più veloci sono comunque stati realizzati dalle concorrenti che hanno scelto di partire con i numeri più alti, segno che la pista s'è velocizzata mano mano che le atlete l'hanno battuta.

«Mi dispiace tanto per Picabo - ha commentato subito dopo le prove Isolde Kostner - nel finale della pista di quest'anno si entra più veloci, Picabo non se n'è accorta e per questo ha sbagliato. Ora vediamo che cosa accadrà in gara. Esistono periodi nella carriera di un'atleta in cui le cose vanno storte. Bisogna aspettare che l'ondata negativa passi e sperare sempre nel risultato. Tanto può saltare fuori da un momento all'altro, e questa pista mi piace molto».

Soddisfatta delle sue due prove anche l'altra azzurra Barbara Merlin.

IL CASO. Oggi la giunta esecutiva

L'affaire doping dilaga al Coni

ROMA. Si danno un gran da fare negli uffici del Coni. Segno evidente che Pescante voglia chiudere questa storia in fretta e con buoni risultati, politici, chiaramente per lui. Così oggi, a sorpresa, nella Giunta esecutiva si parlerà di nuovo di doping. Intanto per fare un annuncio. Ossia che Carlo Bernasconi, presidente della Società di ematologia, sarà il nuovo presidente della Commissione scientifica antidoping del Coni. Pomposo annuncio da parte del presidente Pescante: «Bernasconi ha dato in linea di massima la sua disponibilità ma ha condizionato la sua presidenza alla facoltà di poter suggerire i membri della commissione. Bernasconi - ha detto ancora Pescante - è convinto di avere adeguate conoscenze professionali per l'individuazione dell'Epo nelle urine degli atleti, ma non chiedetemi quale sarà il ruolo del professor Conconi, chiedetelo invece al nuovo presidente della Commissione scientifica».

Speriamo, per non far ridere il mondo, che il problema neanche si ponga. Altrimenti la Commissione scientifica nascerebbe sotto un cattivo auspicio e non potrebbe usufruire del contributo di alcuni ricercatori non disposti a scendere a compromessi.

Non ci sarà solo questa novità. La Commissione antidoping del Coni - secondo un'agenzia di stampa - presenterà infatti alla

Giunta le richieste di sanzioni in seguito alle indagini della Procura antidoping sul «dossier Donati».

Insomma, la Commissione (una specie di ufficio del gip di livello sportivo), presieduta dal prefetto Porpora, dovrebbe proporre alla giunta esecutiva del Coni le sanzioni su episodi che sarebbero stati evidenziati dalla Procura, quella che indaga, diretta dall'avvocato Longo.

Un percorso strano e un po' frettoloso. Che però ha avuto la benedizione del presidente del Coni, Mario Pescante che all'agenzia di stampa ha così dichiarato: «La Commissione esaminando il dossier Donati ha sottolineato ciò che il Coni aveva già evidenziato a suo tempo. Allora presentammo due denunce alle procure della Repubblica di Frosinone e Vicenza in seguito ad indagini su alcuni medici sportivi e un massaggiatore».

Occhio lungo, al Coni. Loro già sapevano e avevano preso provvedimenti... Forse per questo il dossier Donati è rimasto sepolto nei cassetti del Coni per due anni. Comunque, a quanto sembra, il dossier non parla minimamente di episodi illeciti a Frosinone o a Vicenza. Mah. Chissà se è stata una cattiva interpretazione del pensiero di Pescante da parte dell'agenzia di stampa.

Comunque i lavori della Procura antidoping continuano oggi.

CAPODANNO NELLA NEVE

ASIAGO IN MONTAGNA TRA I CIMBRI

L'altopiano di Asiago propone d'inverno paesaggi «scandinavi». Ana pura, natura e silenzio sono le parole chiave di questa proposta. Sulla neve ci si può rilassare prendendo il sole, si può sciorziare da mattina a sera su piste mozzafiato e, se si segue il consiglio di Jonas, ci si può addentrare con gli sci da fondo in boschi da fiaba.

Perché quest'anno Jonas propone lo sci di fondo?
Perché d'inverno è il mezzo ideale per ricreare l'atmosfera di gruppo tipica della vacanza estiva in bicicletta. Perché Asiago è il paradiso del fondo e anche negli inverni sfortunati si trova sempre un po' di neve. Ma soprattutto perché è più facile che andare in bicicletta e quindi da subito alla portata del più inesperto principiante.

Altupiano dei Sette Comuni
Per chi non si accontenta della «dritta» di Jonas sono possibili passeggiate lungo la vecchia ferrovia, nell'eco sentiero del Monte Corgon e l'escursione che arriva fino a Vaistagna percorrendo i 4444 gradini che un tempo collegavano l'Altupiano alla pianura per il trasporto di legname. Si possono vedere i graffiti preistorici e la cavità dipinta, il museo cimbro e quello dei «cuchi», il museo della Grande Guerra e il sacro militare del Latron. O cimentarsi sui pattini allo stadio del ghiaccio. Non meno importanti i riferimenti enogastronomici a cominciare dal formaggio Asiago poi i distillati di erbe e le grappe per finire con la «storica» torta Ortigara.

Per la notte di Capodanno
Cenone di rito in albergo e poi spettacolo teatrale. A mezzanotte botti e palle di neve quindi balli fino all'alba con musiche per tutti gli appetiti.

Come, dove e quando
Si raggiunge Asiago in treno, pullman e auto. Durata: dal pomeriggio di domenica 29 dicembre a mercoledì 1 gennaio. Si può prolungare il soggiorno contattando l'associazione. Sistemazione in hotel tre stelle: camere doppie con servizi, tv e telefono. Trattamento di mezza pensione: colazione buffet e cena. Cucina vicentina con influenze altoatesine. Accompagnatori Assicurazione. Costo: £ 390.000 + £ 50.000 (tessera Jonas valida due anni).

Per informazioni e prenotazioni telefonare dalle 14 alle 19 allo
0444-321338 + 322093 (fax)
Associazione Jonas via Loy 21 36100 Vicenza

ASSOCIAZIONE
Jonas
CULTURA - TURISMO - RICREAZIONE